

Il segretario della Federazione dei medici di famiglia, Angelo Tersidio
«A Quiliano, sembra impossibile, ma non riusciamo a trovare nessuno»

«Iniziano ad arrivare le adesioni alla protesta delle Coccarde gialle»

IL COLLOQUIO

«**L**a situazione è grave e nei prossimi anni non potrà che andare peggio». Angelo Tersidio, medico di famiglia savonese e segretario Fimmg racconta che il quadro è allarmante e che il grido di dolore dei pazienti è lo stesso

che arriva dai medici, oppressi da regole e burocrazia, ma anche sconsolati dal fatto di non poter rispondere a tutti i pazienti in modo capillare sul territorio.

«Siamo già in sofferenza – spiega – e altri 70 camici bianchi taglieranno il traguardo della pensione entro i prossimi cinque anni nel Savonese. Il problema è enorme per i pazienti dei piccoli



Angelo Tersidio

centri, ma non solo: ormai la crisi è generalizzata. Proprio in questi giorni abbiamo la necessità di una sostituzione a Quiliano, siamo alle porte di Savona, ma sembra una cosa impossibile trovare un medico. In provincia gran parte dei colleghi hanno più di 65 anni e presto andranno in pensione, i giovani sono pochi, faticano a intraprendere la professione e non c'è il ricambio».

Inoltre anche in provincia sta montando la protesta delle cosiddette “Coccarde gialle”: è un movimento che sul panorama italiano è nato da medici di famiglia e della continuità assistenziale per chiedere che sia alleggerito il loro carico di lavoro, eliminando un po' di burocrazia.

Il gruppo avanza proposte per migliorare la situazione e guadagna consensi in ogni dove.

«Iniziano a esserci le prime adesioni anche qui – conferma Tersidio – I colleghi sono stanchi, perché stiamo penalizzando l'assistenza dei

Luca Corti, presidente dell'Ordine: «Ci sono più zone carente che camici bianchi»

pazienti per farci carico di incombenze burocratiche che ci sono state caricate addosso, ma non ci competono. Per fortuna in questo periodo si sta allentando la pres-

sione Covid, quindi dobbiamo registrare meno positivi, scaricare meno Green pass, ma il nostro tempo è assorbito da impegni d'ufficio. Noi vogliamo curare».

Alla carenza di medici guarda con attenzione anche l'Ordine: «Ci sono più zone carente che medici – ammette il presidente dell'Ordine di Savona, Luca Corti – La medicina di famiglia paga lo scotto di anni con corsi di formazione a numero limitato, inoltre molte zone sono poco appetibili per i giovani che devono iniziare. Stanno cambiando le regole della professione, auspichiamo che questi aspetti vengano risolti». —

L. B.